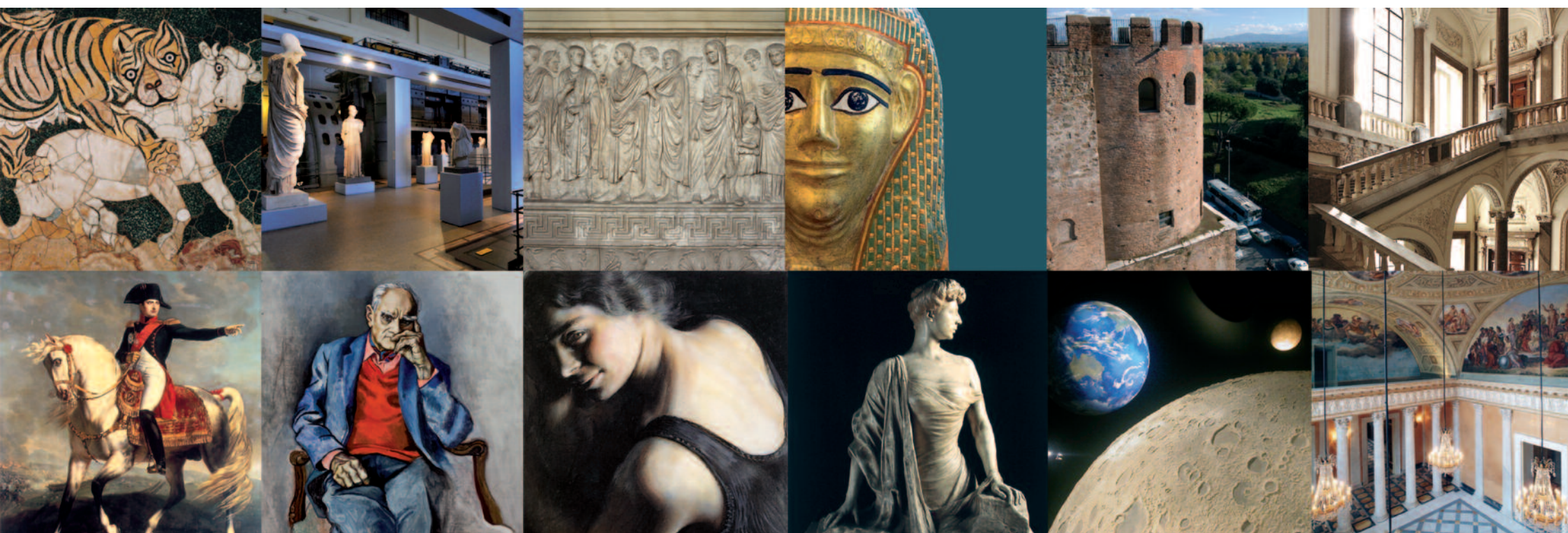


MiC n°4

dicembre 2012 | marzo 2013

MAGAZINE

Sistema Musei in Comune di **Roma Capitale**
MOSTRE | EVENTI CULTURALI | APPROFONDIMENTI



20 dicembre 2012 | 6 gennaio 2013



**Natale
nei Musei**
Luoghi vari



Fino al 7 aprile 2013

CANOVA
Il segno della gloria
Museo di Roma



MOSTRE / EVENTI

Fino al 6 gennaio 2013

AFRO

Dal progetto all'opera 1951-1975

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese

Fino al 3 febbraio 2013

AMABILI PRESENZE

Le ceramiche Rometti. *Dall'Art Déco al design 1927-2012*

Musei di Villa Torlonia - Casina delle Civette

Fino al 20 gennaio 2013

DOTTORI FUTURISTA

Sei opere "riscoperte" degli anni romani

Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale

14 dicembre 2012 | 13 gennaio 2013

URBAN SURVIVOR

Museo di Roma in Trastevere

20 dicembre 2012 | 6 gennaio 2013

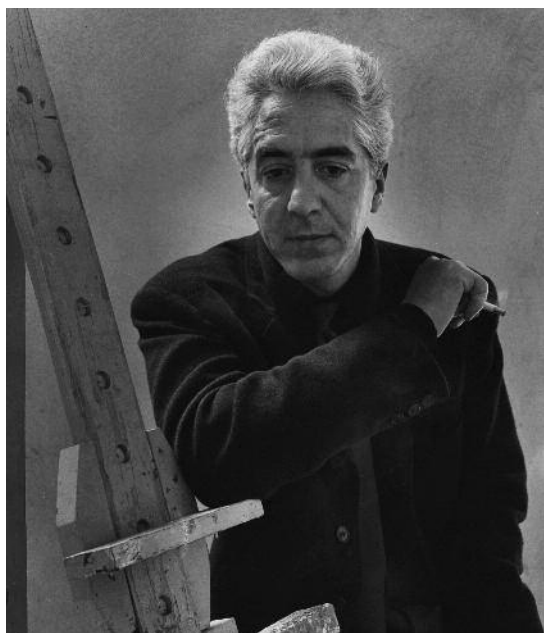
Natale nei Musei

DENTRO E FUORI DAL SET

MOSTRE / CANOVA. IL SEGNO DELLA GLORIA

TRA CIELO E TERRA

MiCRO NEWS



Afro, fotografia di Imogen Cunningham, 1958

Fino al 6 gennaio 2013

AFRO Dal progetto all'opera 1951-1975

**Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese**

Con trentasette opere che spaziano dal 1951 al 1975 la mostra romana rende omaggio - a cento anni dalla nascita - all'artista friulano, maestro dell'astrattismo europeo, stabilitosi nella Capitale a partire dal 1934. All'epoca il giovane pittore aderiva ai modi figurativi della Scuola Romana, ancora distante dallo stile che lo renderà celebre tra gli anni '50 e '60. Solo dal Dopoguerra in poi Afro (scomparso nel 1976) troverà infatti la sua strada verso l'astrattismo, a partire da una rielaborazione personale del neocubismo e delle forme del surrealismo. La fortuna arriverà con il lancio sul mercato americano, grazie alla gallerista newyorkese Catherine Viviano. Da quei viaggi americani, Afro trasse - tra l'altro - grandi impressioni visive da cui nacquero soggetti particolari, come il dipinto, presente in mostra, *Negro della Louisiana*, del 1951. Dell'opera è esposto anche il bozzetto preparatorio, a dimostrazione del fatto che Afro fu artista tutt'altro che improvvisatore. Il passaggio "dal progetto all'opera" è infatti il filo conduttore della mostra ideata da Barbara Drudi e Peter Benson Miller - che ne sono i curatori assieme alla Fondazione Archivio Afro - attraverso un percorso che pone a confronto numerosi studi con le opere definitive. Un'importante chiave di lettura per l'arte astratta che ancora oggi, a circa un secolo dalla sua nascita europea, suscita nel pubblico meno esperto l'esclamazione - ingenua quanto legittima - "Lo potevo fare anch'io!".



Negro della Louisiana, 1951, collezione privata



Studio per Negro della Louisiana, 1951, collezione privata

On display at Museo Bilotti a selection of 35 major works, from 1950 to 1975, the exhibition illustrates different stages of Afro's artistic process: the transition from the preparatory sketch to more complex and articulated projects, to the final version of the painting. The idea of the exhibition is to analyze the creative progress of the artist, his work "method", showing how even abstract painting is based on complex and thoughtful elaborative processes.



Nero Rosa, 1962, collezione privata

...e inoltre

Musei Capitolini
I giorni di Roma - L'Età dell'Equilibrio
Fino al 5 maggio 2013

Mercati di Traiano
Museo dei Fori Imperiali
Mediterranea di Pedro Cano
Fino al 13 gennaio 2013
Antonio De Pietro
18 gennaio | 10 marzo 2013

Museo della Civiltà Romana
Raccontare l'Antico, Terra Acqua e Fuoco
Fino al 6 gennaio 2013

Museo Carlo Bilotti
Aranciera di Villa Borghese
Intellégó
Fino al 13 gennaio 2013
Paul Harbutt - "Bad Boys"
19 gennaio | 3 marzo 2013

Museo Pietro Canonica
a Villa Borghese
Gabriels and the Italian cute nymphet
Fino al 16 gennaio 2013

Museo di Roma in Trastevere
Mario Giacomelli.
Scatti dall'archivio Luigi Crocenzi
Fino al 20 gennaio 2013
Chyao Africa
27 febbraio | 14 aprile 2013

Musei di Villa Torlonia
Casino dei Principi
Luciano Ventrone
Fino al 6 gennaio 2013
Casina delle Civette
Virus Vitreum
13 febbraio | 28 aprile 2013

LE MOSTRE SONO INSERITE NEL SISTEMA

/ROMAEXHIBIT/
Art and Exhibitions in Rome

Le mostre e gli eventi organizzati all'interno del Sistema Musei in Comune sono realizzati grazie al contributo di: Acea, Banche Tesoriere di Roma Capitale (BNL- Gruppo BNP Paribas, UniCredit Banca di Roma, Monte dei Paschi di Siena), Finmeccanica, Acqua Claudia, Gioco del Lotto, Vodafone.

Signorinella pallida

"Mi si chiama in giro lo Chevalier italiano. Ingiusto battesimo al quale mi ribello per infinite ragioni. Chevalier è un delizioso chansonnier; un uomo che la natura ha dotato di singolarissime qualità fisiche e intellettuali... Io invece sono un attore drammatico, che per proprio diletto, prima che per l'altrui, canta anche canzoni".

Cantava anche canzoni. Vittorio De Sica intonava brani del suo tempo. Per raccontare storie, per dichiarare quell'amore da cui non si è mai tirato indietro. Tutti sanno della sua nascita a Sora e dell'esordio nel cinema muto. Qualcuno della sua vita complessa, lacerata fra molti affetti. Geniale anche in quello: travagliato fra gli affetti. Un po' come il notaio innamorato di quella "signorinella pallida, dolce dirimpettaia del 5° piano". Ritrovata con una pansè nel vecchio libro di latino. Amori vissuti di sguardi: perché allora era possibile vivere un amore costruito solo su sguardi, sorrisi e parole non dette. Innamorarsi dei silenzi e di quel "nome lungo e breve: giovinezza".

UMBERTO BROCCOLI
Sovrintendente ai Beni Culturali
di Roma Capitale

Vittorio De Sica sang songs of his times. Songs to tell stories, to declare the love he felt. It's like the the notary in love of the popular aria, "signorinella pallida, dolce dirimpettaia al 5 piano" (sweet young pale lady across the street), found with a pansy in an old Latin book. Love looks, at that time love was only a question of looks, smiles and unspoken words. To fall in love with silence and with that "nome lungo e breve: giovinezza" (long and short name: youth).

L'Italia - e gli Italiani - di De Sica, tra memoria e riscoperta

Alberto Sordi, Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Totò, Silvana Mangano e Gina Lollobrigida, i suoi attori, sempre grandi ma addirittura sensazionali sotto la sua direzione. Poi, l'avvocato, il giocatore d'azzardo, il giudice, il militare gentiluomo, i suoi personaggi. Infine, in realtà punto di partenza, la famiglia e quella che definiva la sua "vita meravigliosa". Vittorio De Sica ha raccontato l'Italia agli Italiani stessi, rendendoli protagonisti con i loro piccoli vezzi e difetti, ma anche grandi dolori. Oggi Roma, con una grande mostra all'Ara Pacis, ha deciso di raccontarlo nei suoi tanti talenti, tra ispirazione, intuizione, sentimento e successi, come regista, attore, sceneggiatore. De Sica ha saputo testimoniare la realtà in profonda evoluzione del nostro Paese, contribuendo a costruirne e tutelarne la memoria. Ha saputo indagare, regalando sempre importanti emozioni. *Tutti De Sica* è un omaggio, il giusto tributo alla carriera e una grande opportunità. Per chi ha vissuto di ricordare, per chi giovane, ancora non conosce, di scoprire.

DINO GASPERINI
Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale

Vittorio De Sica is one of the great masters of the twentieth century. Through this major exhibition at the Ara Pacis, Rome has decided to show his many talents as a director, actor and writer. Tutti De Sica is a tribute to his career and a real opportunity to remember him, for those who have met him, or for young people, who still do not know him, to discover such a talent.

L. Lijn, 2009, Ceramiche Rometti



Fino al 3 febbraio 2013

AMABILI PRESENZE Le ceramiche Rometti Dall'Art Déco al design 1927-2012

Musei di Villa Torlonia - Casina delle Civette

La Casina delle Civette, già dimora del Principe Giovanni Torlonia jr, ospita la produzione della ditta Rometti di Umbertide, storica manifattura di ceramiche che già dagli esordi, tra il 1927 e gli anni '40, ha dato spazio alla creatività di diversi artisti - alcuni dei quali destinati a lasciare una traccia profonda nell'arte del Novecento - fino a giungere, con le opere di Ambrogio Pozzi, Liliane Lijn e Roberto Fallani, alle espressioni del più innovativo e brillante design del nostro tempo. I circa quaranta pezzi tra vasi, piatti, servizi e sculture si inseriscono perfettamente per iconografia e cromatismo tra gli arredi, le vetrate, le maioliche e le decorazioni della casa-museo. Da segnalare *Il dolore* di Marco Di Giacomo, il *Santone* ed il vaso *Marcia su Roma* di Corrado Cagli, gli *Scacchi* di Dante Baldelli e le balaustre modellate da Leoncillo, veri e propri elementi scultorei.

The ceramics exhibition is held at Casina delle Civette in Villa Torlonia until February 3, 2013. On display, through the halls of the museum, about 40 pieces by artists of the 1930s and 1940s, such as Corrado Cagli, Dante Baldelli, Mario Di Giacomo and more recent works by Ambrogio Pozzi, Liliane Lijn and Roberto Fallani.



C. Cagli, *Seminatore*, 1930, Umbertide, Galleria Rometti

Fino al 20 gennaio 2013

DOTTORI FUTURISTA Sei opere "riscoperte" degli anni romani

**Galleria d'Arte Moderna
di Roma Capitale**

Incendio nella città, fine anni Venti-primi anni Trenta, collezione privata, Roma, Courtesy Futurism Associazione Culturale



Ritmi veloci e cromie scintillanti distinguono le opere di Gerardo Dottori (Perugia 1884 - 1977), esponente umbro del movimento Futurista che prepotentemente nei primi del Novecento allineò il provincialismo italiano alle avanguardie europee. Nel lungo soggiorno romano, dal 1926 al 1939, Dottori è vicino a Marinetti e vive le eversive elaborazioni del movimento fino a diventare uno dei protagonisti dell'*Aeropittura*. Curata da Massimo Duranti e dagli Archivi Dottori, con il contributo della Sovrintendenza di Roma Capitale, la mostra, corredata da un'ampia sezione documentaria, ospita un significativo nucleo di opere tra cui la *Natività* del 1930 appartenente alla collezione della Galleria d'Arte Moderna, oltre ad alcune "riscoperte", come *Motociclista* (1914) e *Incendio città* (fine anni Venti-Trenta).

Fast rhythms and sparkling colours characterize the works by Gerardo Dottori (Perugia 1884-1977). Umbrian leading figure of the Futurist movement, of which he lived its subversive processing until he became one of the protagonists of the Aeropittura.

14 dicembre 2012 | 13 gennaio 2013

URBAN SURVIVOR Museo di Roma in Trastevere



Pep Bonet, Johannesburg, Sudafrica

Gli enormi bisogni umanitari e sanitari presenti nelle baraccopoli di tutto il mondo: è questo il cuore dell'indagine messa a punto da Medici Senza Frontiere con l'agenzia fotografica Noor e Darjeeling Productions. Grazie al lavoro di fotografi pluripremiati come Stanley Greene, Alixandra Fazzina, Francesco Zizola, John Lowenstein e Pep Bonet, suggestive video-installazioni accompagneranno il visitatore in un toccante viaggio virtuale attraverso gli "slum" di Dacca, Karachi, Johannesburg, Port-au-Prince e Nairobi consentendo di avvicinarsi alla vita quotidiana degli abitanti di queste bidonville, ai problemi umanitari e socio-sanitari che le affliggono e a ciò che concretamente MSF sta facendo.

Art photo shots by Greene, Fazzina, Zizola, Lowenstein and Bonet and amazing video installations tell the enormous humanitarian and health needs of the slums of the world and the humanitarian efforts of Doctors Without Borders.



© Lorenzo Impronta

Natale nei Musei

20 dicembre 2012 | 6 gennaio 2013

Anche quest'anno si svolge l'iniziativa NATALE NEI MUSEI con mostre, eventi e aperture straordinarie dei Musei Civici e altri siti culturali, per consentire a cittadini e turisti di godere appieno di alcuni spazi della città nel periodo delle festività natalizie. I Musei coinvolti: Capitolini, Centrale Montemartini, Mercati di Traiano, Ara Pacis, Museo Barracco, Civiltà Romana, Museo delle Mura, Villa di Massenzio, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Museo di Roma, Napoleonico, Casa Museo Alberto Moravia, GAM, MACRO, MACRO Testaccio, Bilotti, Canonica, Roma in Trastevere, Musei di Villa Torlonia, Planetario, Zoologia. In particolare sarà possibile visitare le straordinarie mostre *L'Età dell'Equilibrio* ai Musei Ca-

pitolini, Canova al Museo di Roma, Enrico Lucherini all'Ara Pacis. Il Planetario propone, come ogni anno, un ricco programma di spettacoli e laboratori per bambini e famiglie, mentre al Museo di Zoologia tornano le attività educative e i divertenti campi invernali per studenti.

Per consultare il programma completo e aggiornato 060608 o www.museiincomuneroma.it

CHRISTMAS AT THE MUSEUM, an event taking place from 21 December 2012 to 6 January 2013, will give you the opportunity to visit exhibitions and attend events also at night in Rome's Civic Museums and other cultural spaces of the city during Christmas time.

DENTRO E FUORI DAL SET



LE MILLE VITE DI VITTORIO DE SICA

Uomo di teatro, uomo di cinema. Uomo di musica. Voce napoletana, volto italiano. Penna di dramma e di commedia, che tratteggia profili di galantuomini e mariuoli, in divisa o in borghese, eleganti o trasandati, galleria di un Paese che nel cinema si lasciava ritrarre in vizi e virtù. Una vita che è mille vite: queste sfaccettature di un'esistenza sono quelle raccolte nella mostra *Tutti De Sica*, che già nel titolo restituisce l'idea di quel *tableau vivant* che è stata ed è... *pardon*, che sono state e sono le famiglie di Vittorio De Sica. Realizzata e curata dalla Cineteca di Bologna, ideata da Equa di Camilla Morabito - a rinnovare una partnership che ha già "messo in mostra" altri maestri del cinema, come Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini e Sergio Leone -, *Tutti De Sica* segue quindi per suggestioni tematiche la figura imprendibile di Vittorio, e lo fa lasciandosi accompagnare da chi lo conosceva meglio: i figli Christian, Manuel ed Emi. Fotografie dentro e fuori dal set, sequenze immortali dall'infinità dei suoi film, oggetti privati e di scena, lettere, documenti d'epoca che testimoniano le luci della ribalta che hanno illuminato il mito di Vittorio De Sica, a dispetto del trascorrere degli anni, passando dall'icona giovane del signor Max a quella matura che forse ha ancor più nutrito l'immaginario cinematografico e del costume italiano e internazionale. Autore tra i pochi - vengono in mente gli esempi di Charles Chaplin e Orson Welles - a compiere un percorso doppio e parallelo tra la carriera di regista e quella d'attore: così se la galleria di maschere, tutte col volto di Vittorio De Sica, spazierà dal giocatore d'azzardo dell'*Oro di Napoli* all'avvocato del *Processo di Frine*, dal giudice delle *Avventure di Pinocchio* al militare gentiluomo di *Pane amore e fantasia*, dei

Due marescialli o del *Generale della Rovere*, senza dimenticare il nobile, vero o presunto che sia, del *Signor Max* o dei *Gioielli di Madame de...*, una "vetrina" di riguardo l'avrà anche il regista che ha contribuito a cambiare il corso del cinema italiano con alcune delle massime espressioni del Neorealismo, quali sono state *Sciuscià* o *Ladri di biciclette*, o che ha dato alla nostra commedia ritmo ed eleganza, grazie anche all'equilibrio perfetto con altri grandi attori come Totò e Alberto Sordi, o simboli della bellezza italiana come Gina Lollobrigida e Sophia Loren.

Tutti De Sica: a show that aims to present the figure of Vittorio De Sica, through theme suggestions and with the help of those who knew him best: his children Christian, Manuel and Emi. On and off the set photos, sequences from his films, stage and private objects, letters, historical documents that bear witness to the myth of De Sica despite the passing of years, from the iconic young Mr. Max to the mature figure, that is built on the cinematic imagery and Italian and international costume.

Tutti De Sica

1° febbraio | 28 aprile 2013

Museo dell'Ara Pacis

DA SINISTRA IN ALTO
Vittorio De Sica nei panni del conte Prospero, nell'episodio *I giocatori* dal film *L'oro di Napoli* (1954, regia dello stesso Vittorio De Sica)
Sofia Loren (Sofia "la smargiassa") e Vittorio De Sica (maresciallo Carotenuto) nel film *Pane, amore e...* (1955, regia di Dino Risi)
DA SINISTRA IN BASSO
Vittorio De Sica (Bruno) nel film *Gli uomini, che mascalzoni...* (1932, regia di Mario Camerini)
Vittorio De Sica (il giornalista Gianni / Max Varaldo) nel film *Il signor Max* (1937, regia di Mario Camerini)



Fino al 7 aprile 2013

MOSTRE

CANOVA

IL SEGNO DELLA GLORIA



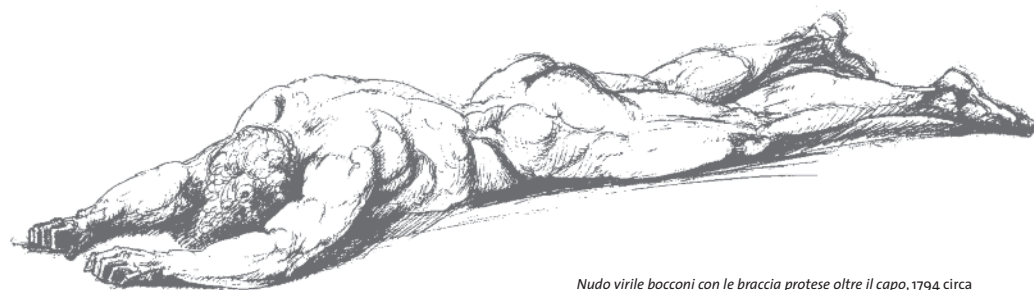
Schizzo per Paolina Bonaparte Borghese come Venere Vincitrice, 1804

Lapis e scalpello

In un singolare autoritratto, dal carattere tutto intimo e privato, Canova si ritrae intento a disegnare: seduto, gambe accavallate, la testa riversa sopra un album sui cui fogli scivolano le dita strette intorno a un lapis. Fu con ogni probabilità eseguito dall'artista con l'ausilio di uno specchio poco dopo il 1800: pochi fluidi tratti di matita, qualche ritocco, per fermare con franca immediatezza quell'istante tra meditazione critica e pratica creativa, e restituire un'immagine personalissima e riservata di se stesso come "disegnatore". Perché Canova, artista neoclassico tra i più grandi di ogni tempo, non fu solo lo straordinario scultore delle *Grazie*, di *Amore e Psiche* e dell'*Ercole e Lica*, ma una personalità proteiforme che fece ricorso anche alle tecniche figurative – il disegno, in primo luogo – per esprimere la propria inventiva e la personale indagine formale. Di pochi artisti celebri al suo pari possediamo una documentazione grafica altrettanto rilevante: circa 2000 opere, la più grande collezione di disegni esistente di uno scultore, donata tra il 1849 ed il 1857 al Museo Civico di Bassano dall'erede universale, il fratello acquisito Giovan Battista Sartori Canova. Un patrimonio unico e preziosissimo, che testimonia tangibilmente quanto per Canova fosse centrale la pratica grafica nel processo creativo: e se è vero che imparò il mestiere di scultore prima di ricevere una qualsiasi educazione di "disegno" all'Accademia, egualmente vero è che l'attività grafica fu per lui, da subito e per sempre, un costante esercizio da non tralasciare mai e da affiancare alla prassi scultorea. Un modo di operare nel quale "lapis e scalpello" assurgevano a pari dignità, come segnalava Melchior Missirini nella biografia del grande scultore – scomparso nel 1822 –, in questo riecheggiando l'apprezzamento dei contemporanei rivolto agli studi sul nudo, dall'antico, agli esercizi sulle figure panneggiate, non meno che agli schizzi creativi tracciati di getto, i cosiddetti "pensieri" d'invenzione. Ossia, i due grandi insiemi in cui oggi si suole dividere il grande corpus grafico dell'artista. La mostra, realizzata in collaborazione con il Museo-Biblioteca-Archivio di Bassano del Grappa, presenta 71 disegni selezionati dall'inestimabile fondo bassanese, esplicitativi della varietà del segno canoviano, dei modi della progettazione, delle declinazioni del suo linguaggio artistico, dal genere "tenue" delle *Grazie* al registro "eroico" dei *Pugilatori*. Il rapporto con la scul-

tura classica romana e i legami con i personaggi storici e della cultura del suo tempo sono esemplati, solo per citarne alcuni, dagli studi sul gruppo di *Castore e Polluce*, sul *Gladiatore Borghese*, sul *Torso del Belvedere*, nonché dai disegni per i monumenti di Clemente XIII e XIV, Maria Cristina d'Austria, Vittorio Alfieri, George Washington, Napoleone Bonaparte, Paolina Bonaparte Borghese. I ritratti marmorei di Pio VII e Domenico Cimarosa delle collezioni capitoline concludono la carrellata dei grandi protagonisti della storia europea tra Settecento e Ottocento. Integrano il percorso espositivo una scelta di acqueforti delle opere realizzate, alcuni bozzetti in terracotta, dei modelli in gesso, oltre ai famosissimi monocromi a tempera, opere che consentono di visualizzare il passaggio dalla fase ideativa alla realizzazione dell'opera attuata da Canova attraverso la personale tecnica esecutiva, del tutto originale e innovativa. Perché per Canova il disegno fu strumento di conoscenza, di ricerca e di sperimentazione stilistica, riflesso delle sue idee di ultimissimo erede del Settecento veneziano e di artista interprete e partecipe delle tendenze figurative europee di rinnovamento.

*One of the greatest neoclassical artists, Canova was not only the extraordinary sculptor of *The Three Graces*, *Cupid and Psyche* and *Hercules and Lica*, but a protean personality that appealed also to figurative techniques – drawing, in the first place – to express his creativity and personal formal research. On display 71 drawings – as well as engravings, sketches, marbles – carefully selected from the inestimable collection of the Civic Museum of Bassano, which best represent Canova's style, which can be "delicate" as in the *Graces* or "heroic" as in the *Boxers*.*



Nudo virile bocconi con le braccia protese oltre il capo, 1794 circa

Canova e Roma

Nell'ottobre del 1779 Antonio Canova, appena ventiduenne, lasciava la patria veneta per visitare Roma. Quella che si profilava una sosta temporanea divenne invece un soggiorno protratto fino al 1822, anno della sua scomparsa, e interrotto solo occasionalmente da viaggi professionali, di rappresentanza, o da eventi politici, come l'occupazione francese della Città nel 1798 che lo convinse al volontario ritiro nella natia Possagno. Canova conquistò Roma. Prima come artista, realizzando nella sua "officina statuaria" eccezionali capolavori, molti dei quali destinati a rimanere nella capitale pontificia: i monumenti funebri di Clemente XIII e Clemente XIV; i cenotafi Volpato, De Souza Holstein, Stuart; nel filone eroico, l'*Ercole e Lica*, i *Pugilatori* e il *Perseo trionfante*, prima opera di artista vivente sulla quale fu imposto il divieto d'esportazione per pubblico interesse; i ritratti di *Pio VII* e *Domenico Cimarosa*; l'immortale effigie divinizzata di *Paolina Bonaparte Borghese come Venere Vincitrice*. Quindi come abilissimo conservatore e statista: onorato nel 1802 della carica di Ispettore Generale delle Antichità e Belle Arti dello Stato della Chiesa – che nei primi anni del Cinquecento fu di Raffaello – fra le tante cose, riuscì a ricondurre in Italia parte dei capolavori razziati da Napoleone e trasferiti a Parigi in forza del trattato di Tolentino del 1797. Di quei 100 capi d'opera ai quali era legata l'identità stessa della tradizione italiana e dell'Urbe – tra questi il *Laocoonte*, l'*Apollo del Belvedere*, la *Trasfigurazione* di Raffaello, la *Deposizione* di Caravaggio – 77 tornarono a Roma, in aggiunta ai numerosi dei tanti splendori trafugati dai francesi in successive riprese, sempre da lui recuperati. E Roma da Canova si lasciò conquistare.

For Canova, who was born in Venice, Rome was a second home. He lived in the papal capital from 1779 until the year of his death in 1822, achieving wide recognition as a world-famous artist, curator and statesman, recovering most of the Italian and Roman masterpieces stolen by Napoleon and taken to Paris in 1797.



Ercole furioso scaglia Lica in mare, 1811 circa



Danza delle Grazie con amorino, 1806 circa



Due schizzi per le Grazie, 1812 circa



Studio con le figure allegoriche di sinistra (la Beneficenza o Pietà) e la Virtù con il vaso delle ceneri e le ancelle del Monumento funebre all'arciduchessa Maria Cristina d'Austria, 1798-9 circa

TRA CIELO E TERRA

BAGLIORI COSMICI AL PLANETARIO



Tra pianeti, satelliti e asteroidi nelle sale del Museo Astronomico

Suggestioni e mistero incontrano la scienza. La tanto paventata fine della storia secondo il calendario maya e l'apparizione della Stella dei Magi saranno i protagonisti infatti dell'effervescente cartellone natalizio del Planetario dove, tra apocalissi incombenti e astri d'ispirazione artistica e mistica, la cupola si accenderà di stelle, musica, conferenze e spettacoli. La serata osservativa **"Ni-biru, dov'è?"**, dedicata all'osservazione diretta del cielo alla ricerca del fantomatico astro celeste che dovrebbe esser causa della **"Fine del Mondo"** prevista per il 21 dicembre di quest'anno, aprirà le attività riportando in un contesto razionale la notte del solstizio invernale mentre l'**Astrocafé "2013 anno zero"** ripercorrerà, col senno del poi e un pizzico di ironia, le più fantastiche speculazioni che hanno caratterizzato l'ultima ondata di millenarismo all'alba del XXI secolo. Nelle due settimane attorno al Natale gli spettacoli **"Storie della Fine del Mondo"** e **"Psicosi Cosmiche"** si alterneranno a **"La Cometa di Natale"**, mentre la conferenza **"La stella dei Magi tra Arte e Astronomia"** offrirà una cavalcata tra le rappresentazioni dell'astro sacro nel corso della storia. Per i più piccoli ed in particolare per le famiglie con bambini, il 26 e il 29 dicembre continuerà un ricco programma con **"Il Natale del dottor Stellarium"** e **"Il Dottor Stellarium e la stella di Natale"** alla scoperta dei segni del Natale nascosti tra gli astri di una notte stellata, mentre con lo spettacolo **"Il Dottor Stellarium e il mistero di Mister Oort"** andremo a caccia di stelle, pianeti e comete in uno spettacolo che si trasforma in un grande gioco di cooperazione. **Per consultare il programma completo www.planetarioroma.it**

Enchantment and mystery meet science in the sparkling Christmas season at the Planetarium: with the imminent end of the world and celestial bodies of artistic and mystical inspiration, the Planetarium dome will light up with stars, music, lectures and shows for adults and kids.

SCIENZA E GIOCO AL MUSEO DI ZOOLOGIA



Una collezione di coloratissime farfalle del genere Zigana

Con circa 3 milioni di reperti, dalle conchiglie di pochi millimetri alla balenottera di 16 metri, il **Museo Civico di Zoologia di Villa Borghese** invita ad esplorare il regno animale per conoscere la varietà e gli adattamenti ai diversi tipi di ambiente delle specie che popolano il pianeta. Lo scenografico Salone degli Scheletri, con rinoceronte, tapiro, giraffa, lama, elefante marino, lupo e tanti altri esemplari, farà da cornice alla nuova edizione degli **Happy Hours 2012-2013**: le conferenze, dedicate al tema degli **"Animali vicini e lontani"** e condotte da esperti, introdurranno anche i "non-esperti" alla storia e all'evoluzione degli animali domestici e di quelli selvatici. La Sala della Balena dal 6 dicembre, in concomitanza con il primo di questi appuntamenti, ospiterà una **mostra dedicata a "Sua Maestà il Gatto"**. L'esposizione si propone di riportarci nella Parigi dell'Ottocento e del Novecento, quando il gatto ispirava illustratori, artisti e poeti che gli rendevano omaggio con manifesti, stampe, foto, dischi, pin, feves, riviste, libri illustrati, figurine pubblicitarie, spartiti, découpages, giochi di società e cartoline postali. La stagione è inoltre ricca di proposte per ragazzi, ma non solo, come i laboratori di **"Scienza divertente. Alla scoperta di..."**, concentrate soprattutto nei fine settimana e in occasione di eventi particolari, quali le festività natalizie.

Per consultare il programma completo www.museodizooologia.it

With about 3 million finds, from shells a few millimeters in size to a 16 meters long whale, Rome's Museum of Zoology in Villa Borghese invites you to explore the animal kingdom to find the variety and adaptations to different types of environment of the species that inhabit the planet.

La Centrale Montemartini



La Centrale Montemartini, il primo impianto pubblico di produzione di energia elettrica, è oggi un polo espositivo per le collezioni archeologiche dei Musei Capitolini, in parte mai esposte o viste solo in occasione di mostre. Centinaia di capolavori della scultura antica e ricostruzioni di monumenti della Roma di Cesare e di Augusto compaiono, con un ardito accostamento, accanto a una turbina a vapore o ai colossali motori diesel che si conservano inalterati come se avessero appena smesso di funzionare. Ambienti grandiosi, come la Sala Macchine, impreziosita dagli arredi Liberty o la maestosa caldaia a vapore, quinta scenografica di effetto impressionante, sono alcuni tra i tanti elementi di fascino che valorizzano l'illustrazione dello sviluppo di Roma antica. Due mondi diametralmente opposti, come l'archeologia classica e l'archeologia industriale, viaggiano su piani paralleli senza che l'una snaturi l'altra, catturando l'attenzione del visitatore ora sulla macchina ora sulla maestosità degli dei e del delicato modellato dei marmi antichi. Sembra addirittura che splendidi capolavori di scultura antica come il ciclo di originali greci che decorava il frontone di Apollo Sosiano, o la colossale dea Fortuna da Largo Argentina o la figura pensosa della Musa Polimnia o raffinati mosaici, come il grandissimo pavimento con scene di caccia al cinghiale e di cattura di animali selvatici per le gare nel Circo, vengano esaltati in una atmosfera del tutto particolare. Uno sguardo va alla grandezza di Roma antica e un altro si sofferma su un passato più recente, quello della Centrale elettrica, intitolata a Giovanni Montemartini, al quale si deve il progetto monumentale e grandioso che il 1° luglio del 1912 inondò di luce chiarissima la città, dalle rampe di piazza del Popolo a piazza della Libertà fino alla zona Prati e a Piazza del Risorgimento.

Centrale Montemartini, a decommissioned 1912 public power plant, is now a museum that exhibits masterpieces of ancient sculpture from the Capitoline Museums. The combination of two distant worlds, classical archeology and industrial archeology, creates a stunning effect that enhances both arts.

Conoscere per crescere - I laboratori

Conoscere per crescere. Una serie di iniziative didattiche offrono, in vari musei e in occasione delle mostre, appuntamenti per approfondire attraverso il "fare" la conoscenza dell'arte. I laboratori proposti nascono come momento successivo all'osservazione per sperimentare ciò che viene complessivamente percepito dalla intelligenza e dalla emotività. Le proposte del "fare" sono diverse, dal disegno alla manipolazione, per stimolare l'elaborazione di nuove interpretazioni e altri percorsi a partire dall'esperienza dell'arte. Un calendario ricco di iniziative per le scuole e per tutti nel fine settimana.

Per la mostra "L'Età dell'Equilibrio" iniziative inusuali e coinvolgenti: lezioni-spettacolo del Teatro di Roma e dell'Accademia d'Arte Drammatica; laboratori dal vivo degli studenti dell'Accademia di Belle Arti; set di fotografia allestito dagli studenti dello IED; conferenze e incontri tematici.

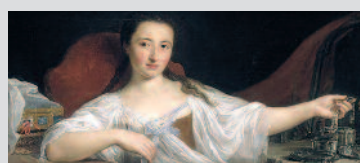
giocare



La tela è stata dipinta nel 1795 da un artista tra più grandi di tutti i tempi, universalmente noto anche per la vita avventurosa e travagliata.

Scopri dove si trova quest'opera e chi ne è l'autore.

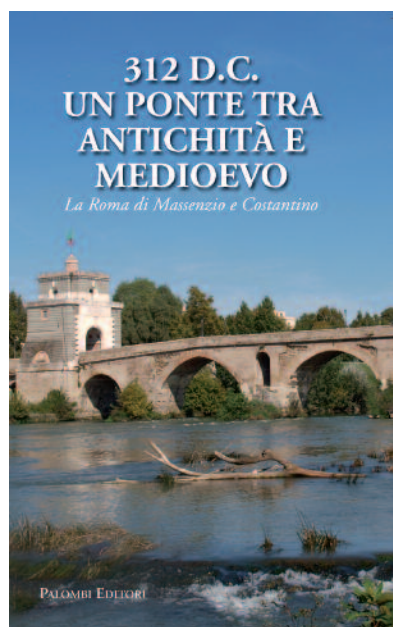
Manda la tua risposta a concorso@museiincomuneroma.it entro il **31 dicembre 2012** e vinci due ingressi omaggio al museo dove l'opera è conservata. Iscriviti alla newsletter e ricevi per e-mail tutte le novità dei Musei in Comune. Per te il **10% di sconto nelle librerie museali + 1 ingresso ridotto** alle mostre.



La Soluzione del concorso del numero precedente è **Dama alla toeletta**, esposta nel Museo di Roma.

Autore dell'opera, identificata come ritratto della Duchessa Girolama Santacroce, moglie di Michelangelo Conti duca di Poli, è Pompeo Batoni (1708-

1787), pittore originario di Lucca trasferitosi a Roma in giovanissima età, partecipe della temperie culturale neo-classica settecentesca e distintosi in particolare nella ritrattistica, che gli guadagnò fama a livello internazionale. Noto, nel ritratto della nobildonna, è la fedele descrizione d'epoca derivante dall'attenzione alla resa della fisionomia, del raffinato vestiario, degli oggetti. Nel dipinto si è voluto scorgere il significato allegorico della *Vanitas*, della caducità della bellezza e della vita umana.



312 D.C. UN PONTE TRA ANTICHITÀ E MEDIOEVO.
La Roma di Massenzio e Costantino
Roma 2012, Palombi Editori. € 9

Realizzata dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale per il 1700° anniversario della battaglia di Ponte Milvio, *312 d.C. Un Ponte tra Antichità e Medioevo* è un'agile guida, rivolta anche ai non addetti ai lavori, alle memorie di Roma legate a Massenzio e Costantino. Aperta dalla genealogia con i ritratti dei protagonisti, la guida si articola in tre sezioni: la prima è dedicata alla Roma di Massenzio; la seconda agli eventi epocali del 27 e 28 ottobre 312; la terza sezione alla Roma di Costantino. Ogni parte è dotata di approfondimenti sugli eventi storici e sull'evoluzione della città, seguiti dalle schede dei singoli luoghi. Per facilitarne l'utilizzo *on the road*, l'opera ha formato tascabile e mappe, per costruire itinerari tematici o visitare singolarmente le diverse zone; inoltre in ogni scheda c'è un box di notizie utili (orari, mezzi di trasporto, etc.).

COLLEZIONE BORSE IN TESSUTO MUSEI IN COMUNE



Linea istituzionale in tessuto damasco realizzato ad hoc per il Sistema Musei in Comune, in esclusiva per i punti vendita di Roma Capitale, composto da shopping bag, astuccio, portamonete, valigia, beauty case.

nel bookshop



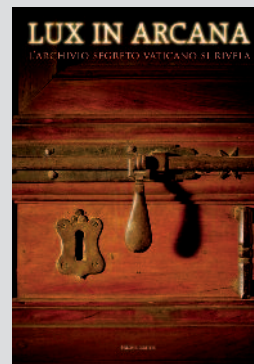
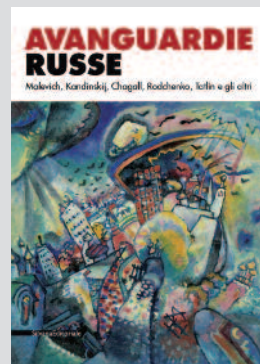
ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico
Sovrintendenza ai Beni Culturali

musei in comune

ZÈTEMA
progetto cultura

Guide e cataloghi a portata di click



Avete voglia di acquistare una guida museale o vi siete persi una mostra e volete almeno conservarne il catalogo? Sul sito museiincomuneroma.it potrete finalizzare il vostro acquisto velocemente e a prezzi scontati. Basta visitare la sezione **Librerie Museali** dove potrete conoscere i siti e gli orari di tutti i nostri punti vendita oppure comprare i volumi elencati. Cliccando sul titolo troverete un scheda dettagliata con tutte le informazioni editoriali sul libro, mentre alla

voce **acquista** sarà possibile ordinare il vostro volume on-line tramite un link che vi collegherà direttamente al sito di IBS.

Through our website (museiincomuneroma.it) you can buy exhibition catalogues and museum guides, just go to the Museum Bookshop section and select the book you would like to purchase, a link will take you to ibs.it where you will complete your purchase.

Musei Capitolini
piazza del Campidoglio

Musei Capitolini - Centrale Montemartini
via Ostiense, 106

Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali
via IV Novembre, 94

Museo dell'Ara Pacis
lungotevere in Augusta

Museo di Scultura Antica - Giovanni Barracco
corso Vittorio Emanuele, 166/A

Museo della Civiltà Romana
piazza Giovanni Agnelli, 10

Museo delle Mura
via di Porta San Sebastiano, 18

Villa di Massenzio
via Appia Antica, 153

Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina
largo di Porta San Pancrazio

Museo di Roma
piazza Navona, 2

Museo Napoleonico
piazza di Ponte Umberto I, 1

Casa Museo Alberto Moravia
lungotevere della Vittoria, 1

Galleria d'Arte Moderna
via Francesco Crispi, 24

MACRO
via Nizza, 138

MACRO Testaccio
piazza Orazio Giustiniani, 4

Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese
viale Fiorello La Guardia

Museo Pietro Canonica a Villa Borghese
viale Pietro Canonica, 2 (piazza di Siena)

Museo di Roma in Trastevere
piazza Sant'Egidio, 1/b

Musei di Villa Torlonia
via Nomentana, 70

Planetario e Museo Astronomico
piazza Giovanni Agnelli, 10

Museo Civico di Zoologia
via Ulisse Aldrovandi, 18

I Musei in Comune su



MiC magazine anche su
<http://issuu.com/museiincomuneroma>

060608

chiama, clicca
e vivi Roma!

www.museiincomuneroma.it

Per migliorare il servizio vorremmo conoscere i tuoi suggerimenti e la tua opinione sul Mic Magazine. Compila un breve questionario su www.museiincomuneroma.it

ROMA CAPITALE U.O. INTERSETTORIALE PROGRAMMAZIONE GRANDI EVENTI-MOSTRE: Patrizia Cavalieri, Isabella Colucci, Mirella Di Dino, Teresa Franco, Paola Getuli, Mara Minasi, Massimo Pentiricci, Federica Pirani, Edvige Smiraglia
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE - ZÈTEMA PROGETTO CULTURA: Luisa Fontana e Natalia Lancia PROGETTO GRAFICO - ZÈTEMA PROGETTO CULTURA: Alessandra Meneghello
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Antonia Rita Arconti, Silvia Bendinelli, Nicoletta Cardano, Maria Catalano, Giuliana Ericani, Claudio Manicasteri, Maria Grazia Massafra, Patrizia Morici, Chiara Sanginiti, Laura Silvestro, Emilia Talamo, Vincenzo Vomero e la Cineteca di Bologna

in collaborazione con



BANCHE TESORIERE DI ROMA CAPITALE

con il contributo tecnico di

servizi di vigilanza